

## “VILLA VICTORIA”: UNO SPAZIO CHE MERITA UNA CONTINUA RISCOPERTA

In questo numero, LA PRIMA VOCE ha deciso di visitare “Villa Victoria”: un pezzettino di Mar del Plata, ai tempi dove la cultura affluiva da ogni parte del mondo, mercé la grande scrittrice-diva della letteratura a quel tempo: Victoria Ocampo. Nella sua dimora marplatense accoglieva i personaggi più brillanti dell’epoca. Nomi come: Waldo Frank, Eduardo Mallea, Roger Callois, Saint John Perse, Gabriela Mistral, Albert Mètrox, Jules Supervielle, Pepe Bianco, Silvina Ocampo (sua sorella poetessa), Adolfo Bioy Casares, Jorge Luis Borges, María Esther Vázquez, Enrique Pezzoni, Rabindranath Tagore, e tanti altri, furono i suoi pregiati ospiti.

Al momento della visita siamo stati gentilmente ricevuti dalla Sig.ra Mirta Galli, dell’area “Estensione e Rapporti con la Comunità”, carica che porta avanti da 16 anni; c’è poi Celeste, la cui funzione è quella di fare da guida ai turisti che anno dopo anno vengono a rifocillarsi con l’aria fresca del parco della Villa e dell’atmosfera che ivi regna. Pure il giardiniere è una parte importante della Villa; con l’amore posto nella natura, riesce a dare all’ampio terreno, la coloratura e il profumo di piante e fiori che –ovunque- nutrono lo sguardo dei visitatori. Rispetto a ciò, la “Società Marplatense di Orticoltura” tiene corsi d’inverno, non solo per poi avere la possibilità di trovare un lavoro, ma anche per aiutare a mantenere il parco nelle migliori condizioni, e crearne delle nuove.



D’altra parte si tengono anche corsi di pratica di tai-chi-chuan. Un paragrafo a parte meritano i laboratori-cenacoli pensati dalla Sig.ra Mirta, circa i vincoli senza conflitto (sia in famiglia che in società) che vengono trattati e lavorati con i ragazzi delle scuole attraverso le visite guidate. Di questi particolare laboratori-cenacoli è stato fatto un video istituzionale ad animazione, attraverso la figura di Victoria Ocampo: una donna all’avanguardia del suo tempo che ha lottato contro una società che non era all’altezza del suo sguardo perché andava oltre quel presente senza cambiamenti. Il video mostra -a seconda delle parole della Sig.ra Mirta- da dove venne la casa, come

è stata portata per nave da oltreoceano, ed altro. Sì, perché Villa Victoria ha una storia tutta sua. È stata la residenza estiva di Victoria, costruita tutta in legno, tanto forte da resistere per ben 100 anni dato che Francisca Ocampo (zia di Victoria) la fece costruire. La Sig.ra Victoria divenne proprietaria ai suoi 46 anni, e cioè, nell’anno 1936. I suoi ultimi due anni (dal 1977 al 1979) li passò nella sua villa e nella sua città adottiva.

“Villa Victoria “ ora appartiene al Comune di Mar del Plata dal 1981; fu acquistata all’asta pubblica ed è diventata Centro Culturale Victoria Ocampo.

Negli ultimi cinque anni si è cominciato a lavorare con botte-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

## Direttore

Luciano Fantini



## Redazione

La Prima Voce



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

ghe-laboratori incorporando la diversità sessuale e di genere per parlarne con i giovani e i non tanto giovani in ciò che concerne la responsabilità circa i rapporti sessuali. A questo progetto si sono sommati molti attori che cercano

Fondò la rivista "Sur" nel 1931 e la Casa Editrice "Sur", nella quale si diffondevano e promuovevano scrittori argentini e stranieri. Assieme a María Rosa Oliver e Susana Largaúia, fondò l'Unione delle Donne Argentine nel 1936. È stata

se conoscevo il Mediterraneo- mi è sembrata un'altra cosa, una cosa della quale m'innamorai subito; è stato un colpo di fulmine e per sempre.

Al mattino andavamo al mare per entrarvi... Le onde erano montagne d'acqua... Da quei bagni io ne uscivo sgocciolante di terrore, ma il giorno dopo ci tornavo entusiasta..."

La Sig.ra Mirta, il nostro Cicerone, con l'umiltà del savio pur avendo ottenuto due lauree, parla della villa come fosse una parte di sé stessa, come fosse la sua seconda casa. E si capisce: lí si può godere dell'atmosfera del silenzio circostante, del canto degli uccelli, della quiete di un passato glorioso. Immaginare anche di vedere le orme di chi vi approdò in quel ambiente di pensiero e mistero.

Poi c'è il piccolo ma ospitale e piacevole caffè, delicatamente decorato e con un acuto senso estetico che offrono i colori delle tovaglie, le tazzine, le pareti e una mostra in riquadro quanto ai disegni della carta da parati nelle stanze della Villa; anche lí, un capolavoro che ha resistito il passo del tempo e che speriamo vi resista per sempre. (Gianna Tomasetti - La Prima Voce)



di avvicinare il discorso dell'HIV affinché rimanga soltanto un brutto ricordo di un momento particolare della poco compresa diversità.

A Villa Victoria tutti i giorni c'è sempre qualcosa da vedere od ascoltare: mostre di pittura, musica all'aria aperta, teatro e quant'altro. Proprio questo venerdì 17 gennaio inizia una mostra di pittori di Mar del Plata. Il vernissage avrà luogo alle ore 20 e si protrarrà più o meno durante tutto il mese. Ancora il venerdì 17, c'è in programma l'opera "Romeo e Giulietta", recitata da attori di questa città.

Comunque la Villa, d'estate, è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21 ore. Poi, dalle ore 22 ci sono spettacoli tutti i giorni. I telefoni ogni informazione sono: 4922193 - 4920569 - 4930651. La mail: villavictoriando@gmail.com

La personalità di Victoria Ocampo - Scrittrice, saggista, facente parte dell'élite di Buenos Aires, fu educata da istitutrici francesi ed inglesi. A sei anni andò con i suoi in Francia. Ebbe rapporti con notevoli personaggi a livello internazionale come scrittori, registi, musicisti, attori, pensatori.

la Presidente del Fondo Nazionale delle Arti nel 1958. È stata distinta come la prima donna del paese ad avere accesso all'Accademia Argentina delle Lettere nel 1977.

Ecco elencate alcune delle sue opere letterarie: - "Autobiografía" - "Testimonios" - "De Francesca a Beatrice". Rivista d'Occidente (Madrid 1924 - Buenos Aires, 1963).

"La laguna de los Nenúfares". Rivista d'Occidente, Madrid 1936. "Habla el Algarrobo" . Sur, Buenos Aires, 1959.

"Tagore en las Barrancas de San Isidro Sur", Buenos Aires, 1964.

Parole di Victoria, pubblicate sulla rivista "7 Días" del 1976:

"La prima volta che sono arrivata a Mar del Plata in un treno notturno con vagoni-letto era mattino. Io ero un'adolescente e lo era pure la città. A quel tempo, Mar del Plata era l'Hotel Bristol, pochi isolati, poche case, la struttura per le passeggiate lungo il mare in legno. Ma aveva la spiaggia limpida,... E tutto il mare lí,... E le pietre..."

È stato il mio primo incontro con l'Atlantico da una spiaggia. Lo avevo attraversato per andare in Europa. A guardarlo dalla sabbia -anche

"UN SEME OLTRE OCEANO":

GASTONE CAPPELLONI

PRESENTA IL SUO

LIBRO A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Il prossimo 20 gennaio, alle ore 19, nel salone "Bellavista" del noto Tio Curzio di Colon a Mar del Plata sarà presentato il libro "Un seme oltre Oceano", in spagnolo "Una semilla mas alla del Oceano", libro bilingue del grande poeta contemporaneo Gastone Cappelloni, oriundo di Sant Angelo in Vado, nelle Marche.

L'autore sarà in Argentina su invito dell'Unione Regionale Marchigiana de Mar del Plata per presentare il suo libro non solo a Mar del Plata, ma anche a Ramallo, Tandil e Buenos Aires.



## LLAMADO A CONCURSO

El Ente Italiano de Formación "Forcopim", la Regione Basilicata y AGIDET (Agencia Integral para el Desarrollo Territorial de Mar del Plata) invitan a jóvenes descendientes de Lucanos en Argentina a participar del Programa de Capacitación en "Marketing en Agroalimentos" que se desarrollará en la ciudad de Mar del Plata a partir de marzo de 2014.

### Capacitación de Postgrado en "Marketing en Agroalimentos"

<b>DESTINATARIOS:</b>	10 a 15 jóvenes, hijos o nietos de Lucanos (certificado por el Consulado Italiano) con título universitario de grado y residentes en Argentina
<b>FINALIDAD DEL PROYECTO:</b>	El principal objetivo es la activación de una iniciativa integrada, centrada sobre la valorización del capital social y del espíritu formativo y emprendedor de las nuevas generaciones de italo/argentinos, en este caso Lucanos, hijos y nietos de emigrados de alguna Comuna de las Provincias de Potenza y Matera.
<b>PLANO FORMATIVO:</b>	El proyecto será realizado en dos etapas, con una duración de 910 hs.: <b>Primera Fase:</b> 600 hs. de Formación en aula, subdividida por temáticas con el objeto de profundizar conocimientos teóricos y metodologías de estudio en el campo de los alimentos, y una fase aplicativa en donde los alumnos, divididos en grupos de trabajo, podrán experimentar sus competencias técnicas y profesionales en la simulación de proyectos y creación de un proyecto empresarial; <b>Segunda Fase:</b> 310 hs. de pasantía. en entes, empresas o instituciones que operen en el campo de la alimentación, en donde los participantes podrán adquirir experiencias en el desarrollo de un "project work" con la asistencia de expertos en la temática.
<b>MODALIDAD DE INSCRIPCION:</b>	La ficha de inscripción, redactada en carta simple, deberá indicar: nombre, apellido, dirección, lugar de nacimiento y fecha, lugar de residencia, teléfono, correo electrónico etc. e incluirá la documentación comprobante de los requisitos solicitados: 1) Poseer ciudadanía italiana o haber comenzado el trámite, ser hijo, nieto o descendientes de Lucanos acreditado por la autoridad Consular pertinente; 2) Residencia efectiva en Argentina; 3) Poseer un Título Universitario de Grado; 4) Declaración Jurada de Réditos del núcleo Familiar; Toda esta documentación deberá ser enviada por correo electrónico a masterbasilicata@agidet.com.ar antes del 24 de enero de 2014, y por correo postal a Rodríguez Peña N° 3455 (7600) Mar del Plata.
<b>APROBACION DE LOS CANDIDATOS:</b>	La documentación de los aspirantes que posean las solicitudes completas y que cumplan con los requisitos previstos será evaluada por autoridades de la Región Basilicata, a partir de lo cual dispondrán un orden de méritos, en relación directa con la ayuda económica que brindará la Región para el desarrollo del curso.
<b>AYUDA ECONOMICA PARA LOS PARTICIPANTES:</b>	Todos los estudiantes admitidos al curso obtendrán, al finalizar el mismo, una ayuda de 3500 pesos otorgada por el Forcopim, sumada a la ayuda extra que podría brindar la Región, una vez evaluadas las documentaciones. La misma estaría en el orden de los 10 euros por día de cursada y serán confirmadas por las autoridades de la Región antes de comenzar el curso.
<b>Para mayor información</b>	Forcopim Argentina: e-mail: <a href="mailto:masterbasilicata@agidet.com.ar">masterbasilicata@agidet.com.ar</a> sitio internet: <a href="http://www.masterbasilicata.com.ar">www.masterbasilicata.com.ar</a> / <a href="http://www.agidet.com.ar">www.agidet.com.ar</a>

COORDINADOR DEL FORCOPIM EN ARGENTINA

PROF. GUSTAVO VELIS

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

## Aperto fino al 2 febbraio il bando per il corso di formazione "Il gusto in Emilia-Romagna"

*Destinatari 10 giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero*

C'è tempo fino al 2 febbraio per presentare la propria candidatura al corso di formazione «Il gusto in Emilia-Romagna», riservato a dieci giovani emiliano-romagnoli, per nascita o origine, residenti all'estero e con una età compresa tra i 18 e i 35 anni. Il corso si svolgerà a Bologna nel prossimo mese di maggio per la durata complessiva di 120 ore.

Realizzato da AECA, un ente di formazione riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, il corso prevede un primo momento di formazione a distanza, seguito da lezioni in aula, alternate a visite e a periodi di tirocinio formativo sul campo, in Emilia-Romagna.

L'iniziativa, promossa dalla

Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo per favorire lo sviluppo di nuove professionalità tra i giovani discendenti, ha l'obiettivo di fornire competenze in settori di grande importanza per l'economia e la cultura regionale, con conseguenti ricadute occupazionali.

Maggiori informazioni sono disponibili nel bando pubblicato qui sotto, nella home page del sito, con il titolo «Corso di formazione Il gusto in Emilia-Romagna» (<http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/bandi/corso-il-gusto-in-emilia-romagna>) e presso la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo all'indirizzo [consulta@regione.emilia-romagna.it](mailto:consulta@regione.emilia-romagna.it) oppure telefonicamente al numero 0039 051 527 5154.



**Regione Emilia-Romagna**

Potete scaricare il bando: <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/bandi/corso-il-gusto-in-emilia-romagna>

## IN ITALIA E ALL'ESTERO LE ASSEMBLEE VERSO IL CONGRESSO DI SPI E CGIL

Roma - All'inizio dell'anno, con le prime assemblee di base, è partito l'iter del Congresso nazionale che la Cgil terrà a Rimini il 6-7-8 maggio 2014.

Le assemblee si stanno tenendo sia in Italia che all'estero: tra gli appuntamenti che segnala lo Spi Cgil quello del 31 gennaio a Berna: all'assemblea congressuale dei pensionati italiani in Svizzera sarà presente anche Carla Cantone, Segretario generale dello Spi-Cgil, che del congresso della Cgil scrive: "non si tratta solo di dare un voto per scegliere il leader; il vero tema è come si pone il sindacato verso la crisi, cosa deve continuare a fare, in cosa deve cambiare, come si riappropria di attenzione e consenso, quando questo si è indebolito o spezzato. Come rappresentare chi oggi non ha voce, chi non ha lavoro, chi non ha diritti, chi non ha welfare, chi è ai margini della società perché troppo povero".

Il 19° Congresso nazionale dello Spi-Cgil, che precede quello della Cgil e si terrà a Rimini il 15-16-17 aprile, si preannuncia quindi carico di contenuti, perché le risposte che chiede il Paese e, in particolare, le sue fasce sociali più deboli sono urgenti.

"Si tratta di andare in ogni posto di lavoro e sul territorio a proporre una strategia - ha sostenuto il Segretario generale dello Spi-Cgil - dobbiamo spiegare i contenuti di scelte che riguardano le politiche sociali e di sviluppo, il lavoro,

i diritti la contrattazione, il welfare, la coesione sociale, il ruolo dell'Europa, la democrazia e la partecipazione".

Un impegno a tutto campo, che riguarda anche oltre i confini nazionali, nella convinzione che molte partite sociali si giocheranno proprio in una Unione Europea sempre più attraversata da forti tensioni, ma che rimane un punto di riferimento imprescindibile per un Sindacato come lo Spi-Cgil che guarda al futuro, in un contesto solidale tra le generazioni e i popoli.

"Dobbiamo chiederci - ha insistito Carla Cantone - come cambiare il modello di società, come ridare speranza ai giovani, fiducia a chi non riesce ad entrare nel mondo del lavoro e si ritrova troppo giovane per andare in pensione o troppo vecchio per trovare un impiego. Il lavoro e ancora il lavoro è il punto irrinunciabile per lo Spi-Cgil, anche perché è la categoria che più degli altri ne conosce il valore, per le lotte combattute e i diritti conquistati con centinaia di ore di sciopero, rischiando discriminazioni e licenziamenti, pagando a caro prezzo ogni piccolo passo avanti".

"Occupazione, welfare e contrattazione sociale, sono i tre obiettivi centrali del Congresso dello Spi-Cgil, dando continuità - conclude il Segretario generale dello Spi-Cgil - alla militanza e all'impegno sindacale di chi è andato in pensione dal lavoro ma non dalla lotta".

## RETE CONSOLARE/ DASSÙ IN SENATO: VI ABBIAMO ASCOLTATO/ SULLA DIPLOMAZIA EVITIAMO GLI STEREOTIPI/ PRONTO "FARNESINA 2015"

Roma - Nuovo appuntamento con Marta Dassù in Parlamento. Il vice ministro degli esteri è tornata a riferire sulla rete consolare di fronte alle Commissioni Esteri di Camera e Senato, alla luce dei nuovi provvedimenti presi dalla Farnesina.

Le chiusure confermate sono quelle definite dal Mae a dicembre: una lista elaborata dopo il confronto e le indicazioni giunte al Ministero da parlamentari, Cgie e sindacati e che si inserisce in un piano più ampio di politica estera che il Mae ha sintetizzato in un documento, "Farnesina 2015", che domani sarà sulla scrivania delle Commissioni che, su questo, torneranno ad ascoltare il viceministro la prossima settimana.

Come ribadito dal presidente della Commissione Esteri del Senato Casini, posto che "il riordinamento della rete è ineludibile e inevitabile", le commissioni devono "riconoscere la disponibilità del Governo al confronto" nella consapevolezza della diversità dei ruoli: "compito dei parlamentari è quello di controllare e dare indicazioni, ma è l'Esecutivo a dover fare delle scelte e ad assumersene la piena responsabilità".

Annotazione che ha trovato d'accordo il Vice Ministro Dassù, che ha esordito citando la prima lettera che il Ministro Bonino invitò alle Commissioni Esteri subito dopo la sua nomina. In essa, Bonino ribadiva che la riorganizzazione della rete consolare era – ed è – per il Mae "un inderogabile obbligo giuridico". Detto questo, per Dassù, in questi mesi è stato "importante ed utile" il confronto sia con "parlamentari, cgie e sindacati", ma anche con i suoi omologhi inglesi francesi e tedeschi che stanno, al pari dell'Italia, ristrutturando le rispettive reti diplomatiche. Un confronto che ha prodotto alcuni effetti: "abbiamo preso atto che i dubbi sull'Australia erano fondati e abbiamo rivisto le nostre decisioni", ha citato a mo' di esempio Dassù. Ma, più in generale, è stata "confermata la linea di ristrutturazione della rete: spostare le risorse dall'Europa verso i mercati emergenti". Quindi grandi tagli in Svizzera e Germania, per esempio, e nuove aperture in Cina, Vietnam e Turkmenistan.



"È un processo in corso anche in altri Paesi europei – ha ricordato Dassù – perché tutti hanno lo stesso obiettivo: risolvere lo squilibrio tra risorse economiche e umane, che diminuiscono ovunque" per far fronte "ai nuovi equilibri mondiali". Sulla ristrutturazione, ha aggiunto, "siamo in ritardo rispetto ai nostri partner europei che hanno iniziato prima di noi".

Dunque avanti sulle linee-guida sempre convintamente sostenute dalla Farnesina, che Dassù ha sintetizzato così: "riduciamo la centralità dei servizi consolari in Europa, dove i connazionali hanno comunque delle tutele", connazionali "cui comunque offriremo servizi consolari adeguati, attraverso misure compensative per posizionare l'Italia coerentemente al mondo di oggi".

Il nuovo Consolato in Cina, ad esempio, "sarà fondamentale per Expo 2015: la Cina investirà 60 milioni di dollari, dalla rete ci aspettiamo 1 milione di visti".

Al tempo stesso "non dobbiamo penalizzare connazionali": dove chiuderanno sedi "ci saranno disagi iniziali, certo, ma saranno predisposte misure compensative e strumenti nuovi: mi riferisco al Consolato strategico, "hub" per ogni Paese, e aumenteremo il tasso di digitalizzazione".

Per spiegare cosa stanno facendo gli altri Paesi, Dassù ha illustrato il piano della Gran Bretagna "che ha una forte diaspora". Solo in Italia, ha ricordato, "hanno chiuso i Consolati di Firenze, Venezia e Napoli, hanno creato 3 centri globali di contatto a Malaga, Hong Kong e Ottawa che da marzo 2014 riceveranno tutte le richieste consolari che poi verranno

**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i melai  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

**ASSOCIAZIONE  
MULTICULTURALE**  
**«I DUE MONDI»**

Presidente  
**Mario Vicente Gesualdi**

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966  
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

smistate; i passaporti da quest'anno verranno fatti tutti in Gran Bretagna".

"Noi – ha proseguito – continuiamo ad innovare; per le Ambasciate significa sfruttare le sedi messe in comune – penso a Santo Domingo con la Germania e l'Honduras – e a strategie più attive con il Seae. Dobbiamo aumentare il numero dei contrattisti locali, che comunque sono già aumentati a 2632 unità, mentre i diplomatici sono diminuiti".

"Sappiamo ascoltare, non deflettiamo dalla strategia che per noi è giusta ma sappiamo ascoltare", ha sottolineato Dassù. "Ma anche voi dovreste avere la pazienza di ascoltare noi. Dovremmo avere tutti la voglia di lavorare insieme, invece di scagliarci contro come uno dei migliori servizi diplomatici del mondo quale è quello italiano".

Secondo Dassù, "ci si è troppo soffermati sui dettagli e si è persa la visione globale di politica estera". Visione che ha sintetizzato in tre punti.

Il primo la sicurezza messa in discussione dalle crisi che hanno destabilizzato alcune zone del mondo, di fronte alle quale c'è bisogno di una "forte azione diplomatica" per proteggere l'Italia e per restare "un full spectrum actor". Questo perché "la sfida generale della politica estera dell'Italia è quella di trasformare la nostra posizione geopolitica molto esposta, a strumento di vantaggio di tutto il Paese".

Al secondo punto "un lavoro attento per la diplomazia economica o della crescita, visto che l'Italia dipende dall'estero sia per le forniture energetiche che per l'aumento dell'export". Infine, il nostro Paese è caratterizzato da "vecchia e nuova emigrazione ma anche dall'immigrazione", fenomeni "da vedere come risorse, non come problemi da affrontare".

Quindi, le "tre missioni di un Mae moderno sono: sicurezza, economia e difesa dei connazionali. Che sarebbe facilissimo se avessimo soldi, ma non è così. Quindi siamo obbligati a fare scelte. Il documento "Farnesina 2015" seleziona le priorità, operazione sempre molto difficile, per dare un senso alla nostra politica estera".

La "selezione" dipende da tanti fattori: "nelle aree dai confini instabili noi ci dobbiamo essere", ha spiegato Dassù citando Balcani, Russia, Asia centrale, Mediterraneo e Golfo. Idem per le "aree lontane", dove occorre "garantire la nostra presenza culturale ed economica. Penso, ad esempio, all'America Latina". "Riduciamo la nostra presenza in Europa, come fanno anche tutti i nostri partner", ha ribadito.

Infine, l'accento al dibattito su diplomazia, Ise e agli articoli apparsi a dicembre su Panorama. Articoli "discutibili e pieni di stereotipi", secondo dassù, secondo cui la diplomazia "non è superata", è cambiata diventando "il perno di un sistema di relazioni internazionali più vasto che nel passato; il diplomatico è il coordinatore di uno sforzo complessivo che coinvolge molte altre amministrazioni dello Stato, ma anche privati e società civile". Per questo "la qualità delle risorse umane è la caratteristica essenziale nei Ministeri degli esteri di tutto il mondo. È un dato decisivo perché per riuscire ad analizzare i

messaggi degli interlocutori e individuare strategie efficaci, il diplomatico deve saper giocare in squadra, deve avere una visione aperta, essere un mediatore culturale, avere nuove competenze generali e capacità linguistiche superiori al passato, correre dei rischi personali, come nel 2013 è successo al nostro console a Bengasi o dai diplomatici a Kabul, guidare la sede con competenze economiche e culturali. Ci saranno sempre funzionari migliori e peggiori, ma questa è la professione del diplomatico, difficile e qualificata". Questo, ha spiegato ancora, "per dire: stiamo attenti prima di decidere di distruggere una parte dell'amministrazione pubblica che rende un servizio di sicurezza al Paese. Separiamo questo dal

## Cittadinanza europea vendesi



"A Malta è tutto pronto e tra meno di un mese si potrà partire con la vendita dei passaporti agli stranieri. Il provvedimento tanto discusso, in patria e all'estero, approvato dal parlamento di La Valletta a novembre, permette di acquistare la cittadinanza del Paese per 650mila euro, entrerà in vigore a febbraio. E a gestire la vendita sarà un'azienda privata inglese, la Henley & Partners, che ha vinto l'appalto pubblico e la cui missione sarà quella di vendere 1.800 passaporti facendo guadagnare alla piccola isola mediterranea ben 1 miliardo di euro, ovvero un terzo del suo intero Pil nazionale. In cambio potrà tenersi il 4% di tutti i ricavi, una fetta della torta pari a oltre 46 milioni di euro. A questi 1.800 nuovi, potenziali cittadini, si potranno aggiungere però anche coniugi e figli, che pagheranno a loro volta una tassa di "soli" 50mila e 25mila euro (e anche su questi la Henley & Partners prenderà la sua percentuale). E in Europa sono non pochi a preoccuparsi, tanto che lo stesso Parlamento europeo, discute del provvedimento. Sì perché un passaporto maltese vuol dire libero accesso e movimento nell'Ue e non solo, se si pensa ad esempio che anche per viaggiare negli Stati Uniti un cittadino europeo non ha più bisogno di un visto. Insomma qualche malintenzionato potrebbe tranquillamente farci un pensierino a investire 650mila euro per avere questa ampia libertà di movimento. Ma né il Parlamento di Bruxelles, né quello di La Valletta, in cui l'opposizione al governo si sta battendo per fermare questa vendita, hanno il potere di bloccare il provvedimento."

problema delle remunerazioni, anche qui c'è buona parte di stereotipi, ma è un capitolo che stiamo riesaminando, per rendere il sistema più leggibile e confrontabile con quello degli altri paesi".

Quanto alla "qualità della politica estera", Dassù ha sostenuto che "è sempre stato difficile misurarne l'efficacia". Ora ci sta provando lo European Council for Foreign Relations che elabora una "score card" per ogni Paese. Il primo rapporto uscirà quest'anno, ma "sappiamo già che il nostro score di quest'anno è molto positivo". Concludendo, Dassù ha ribadito che "nell'interesse dell'Italia e degli italiani abbiamo bisogno di funzionari preparati e motivati; abbiamo alcuni dei migliori diplomatici del mondo, non seppelliamo tutto sotto proposte estemporanee".

Nel dibattito, Porta (Pd) ha ringraziato il Governo "che ha saputo ascoltare" e che, di conseguenza, ha deciso "riassestamenti apprezzabili, come in Australia o Durban, in Nord e Sud America, però rimangono alcune perplessità sull'entità dei risparmi che non sembrano proporzionali allo sforzo, né chiari o configurabili".

"I servizi consolari devono essere mantenuti, lo dite anche voi, ma – ha ricordato – dobbiamo anche prendere atto che tutti gli esperimenti – consolato digitale, itinerante, call center – non hanno prodotto i risultati sperati. È giusto che i connazionali abbiano delle perplessità". Perplessità che riguardano soprattutto i criteri con cui sono state scelte le sedi: "chiudiamo per punti ma non per entità della spesa, eclatante – per Porta – è il caso-IIC". Dunque serve "una verifica seria della spesa del Mae, senza caccia alle streghe, ma sapendo che ci sono ampi margini", ha sostenuto Porta, che ha citato "l'Isa da rivedere, una politica più seria sul patrimonio immobiliare, un'azione coraggiosa sul fronte delle entrate perché non è possibile che le percezioni consolari siano ancora estranee al Mae, né pensare che tutti i servizi devono essere gratuiti".

Per Mussini (M5S) la Farnesina deve fare sforzi maggiori sulla trasparenza, visto che "da agosto chiediamo dei dati che ancora non ci sono stati forniti". Quanto al metodo di scelta delle sedi da chiudere "non ci è piaciuta la lista data ai gruppi" perché "ha incoraggiato una sorta di contesa tra interessi portati avanti dalle parti, che fanno salvare alcune sedi e cancellare altre". "Non siamo convinti che siano

stati seguiti i criteri enunciati da Bonino il 15 maggio scorso: parlava della priorità della promozione economica e della crescita, ma non cresciamo solo in Cina: L'export in Turchia è aumentato del più dell'80% e chiudiamo l'IIC di Ankara". Quanto alle chiusure della Gran Bretagna, "l'inglese si autopromuove, l'italiano no. In questa lista – ha aggiunto Mussini – gli IIC da chiudere sono aumentati, allora non capisco più. Avremmo voluto vedere una chiara indicazione di quanto si vuole risparmiare, su come verranno mantenuti i servizi, e il piano di riqualificazione della spesa. Il Mae dice che alcune spese non



sono rimodulabili e quindi dico ai colleghi: il Parlamento è competente per cambiare le leggi e rivedere la normativa su quali sono le spese rimodulabili e quali no. A tutti voi chiedo se c'è disponibilità a farlo".

Anche Zin (Maie) ha ringraziato Dassù "perché hanno ascoltato i nostri argomenti, nessuno ha fatto lobby né pressioni per chiudere questa o quella sede".

Perplessa l'onorevole Spadoni (M5S) soprattutto per i tagli degli IIC, su cui, a suo parere, andrebbe coinvolto il Mibac. "Abbiamo richiesto e non ricevuto i bilanci degli IIC che non sono pubblicati sui siti: ad ora ne abbiamo 7 su 90, c'è una mancanza di trasparenza che vediamo non solo in questo campo, ma anche nella relazione sulla cooperazione che è aggiornata ancora al 2011".

Quindi, a titolo personale, Spadoni ha concluso: "in Parlamento ci spelliamo le mani sulla violazione dei diritti umani. La Cina viola questi diritti, la Russia pure. Poi c'è il business e l'Italia e l'Ue chiudono gli occhi. È un'incoerenza imbarazzante".

Nella replica, Dassù ha ribadito che "se chiudiamo gli uffici non è per risparmiare, ma perché la spending review dice "riducete la rete" e noi lo facciamo. Anche perché, ripeto, c'è lo squilibrio tra sedi e risorse: 327 sedi e 800 diplomatici significa andare in un'ambasciata e trovare il deserto dei Tartari".

Sull'accento alle "pressioni" fatto dalla senatrice Mussini, Dassù ha risposto piccata: "ma che significa parlare di quale testa cade e quale no? Qua parliamo di una visione di politica estera, non c'è nessuno scambio. Sono decisioni che abbiamo preso". Ancora ai 5 Stelle, il Vice Ministro ha annunciato che in "Farnesina 2015" sono indicate anche le spese di bilancio, sostenendo che "i bilanci degli IIC fanno piangere".

"La cultura non si promuove solo con l'IIC, non è l'unico modo: noi avremo un grande Istituto per ogni Paese più gli addetti culturali. Ad Ankara ci sarà un addetto cult che farà quello che fa l'IIC".

**DOMUS SESSORIANA**  
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## UN NUOVO MERCATO DEI CAPITALI PER LE PMI EUROPEE

Roma - A distanza di sei anni le conseguenze della crisi finanziaria in Europa purtroppo sono state più profonde rispetto ad altre parti del mondo, compresi gli Stati Uniti.

La necessità del sistema bancario europeo di "deleveraging", cioè di diminuire il livello di debiti, combinata con altre azioni di "prudenza" e con regole imposte dalla Commissione europea, ha portato ad una drastica riduzione dei crediti verso le industrie ed in particolare verso le Pmi del Vecchio Continente.

Prima della crisi finanziaria, la gran parte del credito e della raccolta di capitale per le industrie europee, comprese le Pmi, passava attraverso il sistema bancario. Si ricordi che le Pmi rappresentano circa il 60% del Pil e poco meno del 70% dell'occupazione dell'Ue. Si può ritenere che tutto sommato il sistema abbia funzionato bene, almeno fino a quando le banche hanno mantenuto la loro missione, cioè quella della concessione del credito per gli investimenti e per lo sviluppo.

È noto che le Pmi e le stesse imprese medio-grandi europee dipendevano per l'80% dal credito bancario. Negli Stati Uniti e nell'UK invece esse raccoglievano il capitale soprattutto attraverso il mercato e la Borsa.

Un tale ruolo centrale delle banche europee nel finanziamento di medio e lungo termine ha però subito dei significativi cambiamenti, non sempre positivi. Nel 2010, mentre le banche americane avevano attivi per 8.600 miliardi di euro, pari all'80% del Pil Usa, quelle europee contavano attivi per 42.900 miliardi di euro, pari a 350% del Pil della Ue.

È certamente vero che la Fed ha introdotto nel sistema una quantità enorme di liquidità di cui




presto o tardi si pagherà il conto. Ma è altrettanto vero che il governo americano ha contemporaneamente emesso ben 200 miliardi di Build America Bond, obbligazioni per finanziare veri investimenti in infrastrutture. In Europa invece, dopo tante discussioni sui Project Bond, non vi è stato alcun risultato concreto.

Nonostante la politica del tasso zero e dei finanziamenti super agevolati al sistema bancario praticata dalla Bce, le banche sono totalmente "ingessate" e hanno sostanzialmente bloccato il credito agli investimenti, alle Pmi e alle famiglie.


Di conseguenza, in modo più grave in alcuni Paesi come l'Italia, il "credit crunch" sta di fatto bloccando la ripresa. Perciò attualmente il rapporto tra i prestiti ai clienti e il totale degli attivi delle 10 maggiori banche europee è sceso sotto il 30%.

Mentre le grandi industrie possono rivolgersi al mercato dei capitali o attingere ai fondi propri, le Pmi sono abbandonate a loro stesse. Inoltre, come più volte da noi sottolineato, con l'introduzione

del sistema di high frequency trading, cioè con le transizioni ad alta frequenza guidate da algoritmi matematici, nei mercati finanziari si è determinata una concorrenza selvaggia a discapito degli operatori regolamentati. Sono sorte nuove piattaforme globalizzate che hanno indebolito i mercati nazionali regolamentati e hanno conquista-








Hotel  
Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

to in breve tempo il 40% di tutte le transazioni favorendo l'introduzione di prodotti derivati altamente rischiosi anche se remunerativi.

In Europa, per rispondere alla progressiva globalizzazione e americanizzazione dei mercati dei capitali, si era creato la Euronext, cioè il coordinamento delle borse di Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona. Nel 2007 essa però venne acquisita dalla New York Security Exchange, la borsa di Wall Street.

Successivamente un tentativo della Borsa tedesca di acquisire la NYSE-Euronext, ormai diventata americana, fu bloccato dalla Commissione europea contraria ad ogni forma di monopolio. In

vece oggi essa è stata acquisita dall'americana InterContinental Exchange (ICE) che da sempre domina il mercato delle commodity, dei futures sul petrolio e simili. Altro che monopolio!

È davvero singolare che si sia ostacolata l'acquisizione succitata per evitare una concentrazione monopolistica in Europa e la si sia consentita in misura ancora maggiore a questa nuova super borsa globalizzata americana.

Nel 2014, si badi bene, questa nuova entità dovrebbe acquisire dalla British Bankers Association il diritto di definire il Libor, cioè il tasso di interesse di base per tutte le altre transazioni finanziarie. In

tal caso avrebbe un potere finanziario senza precedenti. Si ricordi lo scandalo delle manipolazioni del Libor e delle truffe miliardarie operate dal sistema delle banche "too big to fail" che sono ancora oggetto di diversi indagini.

In definitiva riteniamo che la sopravvivenza e il rilancio delle imprese europee richiedano la creazione di una Borsa Europea per le Pmi in grado di fornire loro i capitali necessari. Una Borsa non globale, ma "di vicinanza" ai bisogni e alle richieste delle imprese. (mario lettieri\*\paolo raimondi\*\*\aise)

\* sottosegretario all'Economia del governo Prodi

\*\* economista

## CENSIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE: NEI CONSOLATI NON VERRÀ ISTITUITA NESSUNA BANCA DATI CON I NOMI DEI SOCI

Roma - Nessuna banca dati contenente i nominativi dei membri delle associazioni italiane all'estero sarà creata presso gli Uffici consolari.

Così la rete consolare replica a quanti, nei mesi passati, avevano espresso le proprie perplessità rispetto alla richiesta del nominativo dei soci richiesta nell'ambito del monitoraggio delle associazioni italiane all'estero avviato dai Consolati, anche in vista delle prossime elezioni dei Comites. Perplessità manifestate anche in alcune interrogazioni che parlamentari eletti all'estero hanno rivolto al Ministro Bonino.

Le Sedi – si spiega – si limiteranno a prendere visione della consistenza numerica degli associati, dandone atto in una nota da inserire nel relativo fascicolo agli atti che specifichi il numero di soci italiani accertati, e restituiranno la relativa documentazione, che sarà pertanto prodotta al solo fine della verifica dei requisiti per l'iscrizione nel database delle Associazioni.

Le Associazioni ad esplicito carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, e quelle che abbiano una connotazione etnica o razziale (versandosi in un'ipotesi di "dati sensibili" ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali) – viene chiarito – dovranno presentare personalmente l'elenco degli associati, ai fini dell'iscrizione, assicurandosi così che nessuna copia ne sia fatta per gli atti della Sede consolare.



Quindi, si precisa che "sono le Associazioni ad essere obbligate al rispetto delle normative locali sulla protezione dei dati personali, poiché depositarie dei registri degli iscritti e pertanto responsabili per la conservazione e il trattamento degli stessi".

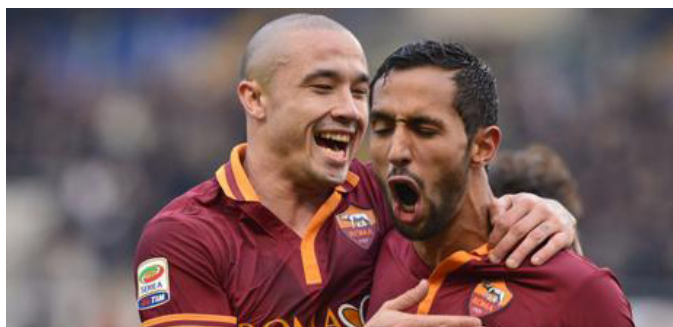
Devono essere le associazioni – nel rispetto delle leggi locali vigenti in ogni stato – ad informare eventualmente i propri associati della comunicazione al Consolato del numero minimo di nominativi e, se richiesto, ad ottenere il loro consenso.

## Roma, Nainggolan: "L'Olimpico è pazzesco. E Garcia mi aiuterà a crescere"

*Il nuovo acquisto si è subito rivelato prezioso: "In campo do tutto, è bellissimo giocare per un pubblico speciale. E con Garcia posso impormi anche in nazionale"*

Con l'imminente partenza di Nicolas Burdisso, la Roma si scopre improvvisamente corta in difesa: Balzarotti ha la pubalgia, Romagnoli è out per una lesione alla caviglia ma non ha ancora giocato un minuto e potrebbe andare allo Spezia, Jedvaj (pagato 5 milioni) ha esordito domenica in Serie A solo perché la partita con il Genoa era già stata stravinta. A centrocampo, invece, Rudi Garcia ha un'improvvisa abbondanza: con l'arrivo di Radja Nainggolan, se il tecnico decidesse di mantenere il 4-3-3 che ha fatto le fortune della Roma, uno tra il belga, De Rossi, Strootman e Pjanic resterebbe fuori. Con i conseguenti scenari di mercato che si verrebbero a creare, soprattutto quelli legati a una possibile cessione di Pjanic a fine stagione.

**IMPATTO** — I primi giorni da romanista, per Nainggolan, sono volati: la chiusura-lampo della trattativa con



il Cagliari (3 milioni per il prestito più 6 per il riscatto della metà a giugno), la mancata convocazione per la sfida con la Sampdoria in Coppa Italia diventata poi la sua "prima" da titolare per la partenza di Bradley, infine il debutto in campionato contro il Genoa. "Non mi aspettavo succedesse tutto così velocemente – spiega Nainggolan in una videochat con As Roma Membership -. Il nostro hobby che diventa lavoro, però, ci fa essere sempre pronti. Mi sono preparato bene mentalmente, non avevo grosse difficoltà, con le mie prestazioni posso solo dare una mano in più. Quando ho esordito in coppa, ho provato una bella sensazione. Ma l'emozione più grande l'ho provata giocando in campionato contro il Genoa. Qui il tifo è particolare. A Cagliari, per i problemi che tutti conoscete, non eravamo abituati ad avere tanta gente allo stadio".

**IMPATTO** — Ce ne sarà tanta anche sabato, contro il Livorno, gara che precede i quarti di finale di Coppa Italia contro la Juventus, che stasera la Roma (a seconda del risultato di Napoli-Atalanta) saprà se si giocherà all'Olimpico o allo Juventus Stadium: "Contro il Livorno, guardando la classifica, dobbiamo vincere per forza, ma possiamo battere chiunque. L'obiettivo più a lungo termine, invece, è sicuramente quello di dare una mano a una squadra già forte che può fare belle cose. Siamo dietro di otto punti, ma la matematica non ci condanna e possiamo

giocare fino alla fine. Il prossimo anno proveremo a vincere e andare lontano in Champions".

**CONCORRENZA** — Poteva finire al Napoli, Nainggo-

### CALCIO - SERIE A

1	▶	Juventus	52
2	▶	AS Roma	44
3	▶	Napoli	42
4	▶	Fiorentina	37
5	▶	Inter Milan	32
6	▶	Verona	32
7	▶	Torino	26
8	▶	Parma	26
9	▶	Lazio	24
10	▶	Genoa	23
11	▶	AC Milan	22
12	▶	Sampdoria	21
13	▶	Atalanta	21
14	▶	Cagliari	21
15	▶	Udinese	20
16	▶	Chievo Verona	17
17	▶	Sassuolo	17
18	▶	Bologna	16
19	▶	Livorno	13
20	▶	Catania	13

lan, che alla fine ha scelto Roma: "Sinceramente c'erano un paio di proposte sul tavolo, ma Roma mi attirava di più. La città poi ha una storia incredibile e sicuramente è stato un motivo in più. Mi piace essere chiamato Ninja perché ho origini orientali, fa più parte di me, ma in campo si va come un gladiatore. Quando giocavo con il Cagliari sapevo bene una cosa: venire a giocare a Roma era difficile, soprattutto perché il tifo è caldo e speciale. Io posso dire che in campo cerco sempre di dare il 101%. Mi impegno in ogni occasione, poi ovviamente si può sbagliare".

NAZIONALE — Ha una sorella calciatrice, Nainggo-

lan ("abbiamo un legame particolare, quando giocavo voleva giocare anche lei, ora è in Serie A, in Belgio"), che con la Roma spera anche di conquistarsi un posto al Mondiale: "Per calciatore la cosa più importante è fare bene col proprio club. La nazionale è il premio del lavoro. Preferisco i successi con il mio club: raramente si arriva fino in fondo. Probabile che il mio passaggio alla Roma faciliterà il mio inserimento in nazionale: già quando giocavo con il Cagliari ho collezionato alcune presenze. Ora, giocando in una grande squadra, posso soltanto migliorare e avere più visibilità agli occhi del ct". E la Roma può aiutarlo.

## CON IL BATTESIMO TRASMETTIAMO LA NOSTRA FEDE DA MILLENNI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - Dal battesimo di Gesù al Giordano "c'è una catena nella trasmissione della fede" e "ognuno di noi è un anello di quella catena".

Così Papa Francesco che nell'udienza generale di questa mattina, continuando il nuovo ciclo di catechesi dedicato ai Sacramenti, si è soffermato ancora sul Battesimo "per sottolineare un frutto molto importante di questo Sacramento: esso ci fa diventare membri del Corpo di Cristo e del Popolo di Dio".

"In effetti, - ha proseguito - come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. Dal momento che Gesù disse quanto abbiamo sentito dal Vangelo, i discepoli sono andati a battezzare; e da quel tempo a oggi c'è una catena nella trasmissione della fede mediante il Battesimo. E ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la grazia di Dio e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché essi, una volta adulti, possano trasmetterla ai loro figli. Così è il battesimo. Perché? Perché il battesimo ci fa entrare in questo Popolo di Dio che trasmette la fede. Questo è molto importante. Un Popolo di Dio che cammina e trasmette la fede".

Con il Battesimo, ha aggiunto Papa Francesco, "noi diventiamo discepoli missionari, chiamati a portare il

Vangelo nel mondo. Il Popolo di Dio è un Popolo discepolo - perché riceve la fede - e missionario - perché trasmette la fede. E questo lo fa il Battesimo in noi: ci dona la Grazia e trasmette la fede. Tutti nella Chiesa siamo discepoli, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. Tutti: il più piccolo è anche missionario; e quello che sembra più grande è discepolo. Ma qualcuno di voi dirà: "I Vescovi non sono discepoli, i Vescovi sanno tutto; il Papa sa tutto non è discepolo". No, anche i Vescovi e il Papa devono essere discepoli, perché se non sono discepoli non fanno il bene, non possono essere missionari, non possono trasmettere la fede. Tutti noi siamo discepoli e missionari".

"Esiste un legame indissolubile tra la dimensione mistica e quella missionaria della vocazione cristiana, entrambe radicate nel Battesimo", ha sottolineato il Santo Padre. "Nessuno si salva da solo. Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere "canali" della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una "cornice", un "contorno", ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione. La fede cristiana nasce e vive nella Chiesa, e nel Battesimo le famiglie e le parrocchie celebrano l'incorporazione di un nuovo membro a Cristo e al suo corpo che è la Chiesa".

A proposito dell'importanza del



Battesimo per il Popolo di Dio, il Papa ha voluto citare, come "esemplare" la storia della comunità cristiana in Giappone. "Essa - ha ricordato ai fedeli - subì una dura persecuzione agli inizi del secolo XVII. Vi furono numerosi martiri, i membri del clero furono espulsi e migliaia di fedeli furono uccisi. Non è rimasto in Giappone nessun prete, tutti sono stati espulsi. Allora la comunità si ritirò nella clandestinità, conservando la fede e la preghiera nel nascondimento. E quando nasceva un bambino, il papà o la mamma lo battezzavano, perché tutti i fedeli possono battezzare in particolari circostanze. Quando, dopo circa due secoli e mezzo, 250 anni dopo, i missionari ritornarono in Giappone, migliaia di cristiani uscirono allo scoperto e la Chiesa poté rifiorire. Erano sopravvissuti con la grazia del loro Battesimo! Questo è grande: il Popolo di Dio trasmette la fede, battezza i suoi figli e va avanti. E avevano mantenuto, pur nel segreto, un forte spirito comunitario, perché il Battesimo li aveva fatti diventare un solo corpo in Cristo: erano isolati e nascosti, ma erano sempre membra del Popolo di Dio, membra della Chiesa. Possiamo tanto imparare da questa storia!". (aise)